



CAMERA PENALE DI MILANO
GIAN DOMENICO PISAPIA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Milano, li 30 ottobre 2017

On. Sig. Ministro Guardasigilli
Andrea ORLANDO
Via Arenula, 70
00186 ROMA

Illustre Sig. Ministro,

non Le sarà sfuggito l'articolo in argomento pubblicato sul Corriere della Sera di sabato 28 ottobre, ma è probabile che la situazione in cui versa il Tribunale Distrettuale di Sorveglianza di Milano, a causa del *turn over* dei Magistrati dell'Ufficio verso altre funzioni - cui non corrisponde l'assegnazione di quelli nuovi - non meno che della mancanza di personale amministrativo in numero adeguato alle esigenze di smaltimento del carico di lavoro, fosse già nota.

Criticità che hanno raggiunto il livello di guardia, tanto che il Presidente Giovanna Di Rosa ha dovuto **sopprimere numerose udienze già calendarizzate per detenuti che attendono da tempo di essere ammessi alle misure alternative al carcere** e si è rivolta agli Avvocati chiedendo di sostenere gli oneri assicurativi di volontari che potrebbero prestare la loro opera a supporto della cancelleria: richiesta, quest'ultima, che sarà valutata ma che, anche nell'ipotesi di un esito positivo non risulterà risolutiva del problema la cui dimensione, nella sola Milano considerando due Case di Reclusione e una Circondariale che ospita anche detenuti in espiazione pena, per tacere degli altri Istituti del Distretto, sta conducendo nuovamente ad un livello di sovraffollamento analogo a quello precedente la nota sentenza Torreggiani. Migliaia di fascicoli giacenti precludono la fuoriuscita dal circuito inframurario di condannati ritenuti meritevoli di reinserimento nel tessuto sociale; il tutto senza contare coloro cui è riconoscibile la semplice liberazione anticipata (tra questi, semi-liberi, affidati in prova e persino liberi) con effetti risolutivi sulla espiazione della pena, offrendo sollievo oltre che alle strutture penitenziarie anche all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. Una situazione, sia detto senza infingimenti, che è al limite della legalità impattando sulla libertà personale.

Ella potrebbe obiettare che la soluzione attiene al C.S.M.: riteniamo che non sia così o, perlomeno, che così solo non sia perché il problema è più vasto ed è anche di natura politica laddove si parla di carenza di risorse umane ed economiche (e siamo in prossimità dell'approvazione del bilancio dello Stato con allocazione dei fondi alle singole Amministrazioni), oltre che di poteri di indirizzo e concerto tra il Ministro, il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e il Consiglio Superiore.

Signor Ministro, in un simile contesto, senza dimenticare che nel crepuscolo della legislatura sta segnando il passo la riforma dell'Ordinamento Penitenziario, non possiamo fare diversamente che rivolgerci alla Sua persona affinché adotti ogni intervento utile quantomeno a contenere la condizione di grave disagio e disservizio che Le abbiamo segnalato.

Con osservanza

Il Presidente

avv. Monica Barbara Gambirasio

Via Freguglia n. 1 – 20122 Milano - Tel. 02.49785033 Fax 02.55185749

www.camerapenalemilano.it – sede@camerapenalemilano.it